

## PROVINCIA DI VERONA SENTENZA DEL GIUDICE DEL LAVORO: CHI HA VINTO?

Il 21 aprile u.s. il Giudice del Lavoro di Verona si è espresso con sentenza sul ricorso promosso da CGIL, CISL e UIL contro la Provincia di Verona.

Le Organizzazioni Sindacali chiedevano la pronuncia di antisindacalità in merito all'adozione unilaterale da parte della Provincia del contratto integrativo: la sentenza "accerta e dichiara l'antisindacalità e l'illegittimità della delibera 240/2010" con la quale si adotta l'ipotesi di contrattazione integrativa redatta dalla parte pubblica e non condivisa dalla parte sindacale.

Le motivazioni della sentenza, inoltre, confermano la validità degli impegni assunti con i contratti integrativi precedentemente sottoscritti e il vincolo derivante anche dalle dichiarazioni congiunte.

**Ha vinto il Sindacato! L'Amministrazione non può decidere il salario accessorio dei lavoratori senza l'accordo con i rappresentanti dei lavoratori.**

Perché allora Presidente e Direttore cantano vittoria?

Le motivazioni della sentenza del Giudice del Lavoro pur confermando la validità degli impegni precedentemente assunti dall'Amministrazione prendono atto delle modifiche legislative intervenute nel frattempo (D.Lgs. 150/2009 "riforma Brunetta"), quindi "la stretta normativa e finanziaria imposta alla gestione delle risorse disponibili non consente ragionevolmente alla p.a. di far fronte agli impegni, assunti in ben diverso contesto, negli anni 2007, 2008."

Secondo Presidente e Direttore questa affermazione dà ragione all'Amministrazione che non ha voluto "cedere" alle richieste sindacali.

Con questo atteggiamento sicuramente non vincono i lavoratori!

**Ora c'è una sola cosa da fare: ritornare al tavolo del confronto per trovare finalmente una soluzione condivisa e sottoscrivere velocemente il contratto integrativo per i lavoratori della Provincia.**

Per trovare l'accordo, che le precedenti trattative non sono riuscite a raggiungere, è necessario che l'Amministrazione dia indirizzi coerenti, indicando con chiarezza quale risultato intende raggiungere, la delegazione di parte pubblica trovi gli strumenti tecnici e le soluzioni normative per concretizzare gli indirizzi politici e la parte sindacale si confronti con la parte pubblica senza cercare improduttive scorciatoie politiche.

Servono sicuramente, da parte di tutti, comprensione delle ragioni altrui e disponibilità a ricercare quegli ormai pochi spazi di manovra che la normativa concede.

Il Sindacato oggi ha vinto e la Provincia deve riprendere a contrattare per trovare un accordo.

Non si può però fare a meno di ricordare che la vittoria ottenuta è solo temporanea. L'Amministrazione ha sbagliato ad adottare unilateralmente il contratto integrativo perché ha anticipato prima del tempo l'applicazione della riforma Brunetta. Dopo il 31.12.2012 la decisione unilaterale da parte delle Amministrazioni sul salario accessorio dei lavoratori sarà possibile anche senza l'accordo sindacale. Nessun giudice allora ne potrà dichiarare l'antisindacalità.

All'indomani della sottoscrizione del nuovo modello contrattuale del 2009, le organizzazioni sindacali firmatarie (non la CGIL) parlavano di maggiori risorse economiche per i rinnovi dei contratti nazionali di lavoro e di estensione e rafforzamento della contrattazione integrativa. Le stesse organizzazioni sindacali (non la CGIL) hanno salutato positivamente la *Riforma* Brunetta dichiarando che avrebbe dato un nuovo impulso alla contrattazione del pubblico impiego. Sempre le stesse organizzazioni sindacali (non la CGIL) hanno sottoscritto l'accordo del 4 febbraio 2011 affermando che così si impedisce la diminuzione del salario accessorio dei lavoratori.

I lavoratori del pubblico impiego si trovano oggi con il mancato rinnovo del contratto nazionale fino al 2012, con il blocco della retribuzione individuale fino al 2013, con la diminuzione delle risorse di salario accessorio per effetto delle manovre finanziarie del 2008 e del 2010. Solo la CGIL ha detto NO a quei provvedimenti!

Non basta un po' di unità sindacale in qualche posto di lavoro per difendere gli interessi dei lavoratori.

Non è certo continuando ad accettare la logica del meno peggio, che si miglioreranno le condizioni economiche, e non solo, dei lavoratori pubblici.

Non è più tempo di compromessi e di soluzioni ambigue.

Va contrastata con fermezza la politica a senso unico di chi vuole ridurre retribuzioni e diritti ai lavoratori in nome di un primato dell'impresa e del mercato.

**NON SI PUO' CONTINUARE A STARE A GUARDARE  
E' ORA DI PRENDERE POSIZIONE!**

**ADERISCI ALLO SCIOPERO GENERALE DEL 6 MAGGIO  
PARTECIPA ALLA MANIFESTAZIONE DI VERONA  
per dire basta a queste politiche e  
per chiedere decisioni a favore del lavoro e dei lavoratori.**

Verona, 2 maggio 2011

CGIL FUNZIONE PUBBLICA  
Segreteria di Verona